

## FORMAZIONE SPECIFICA

– **D. Lgs. n. 81/08 lettera a) comma 1, art. 37**

– **Accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2011**

**Modulo formazione specifica in funzione dei rischi riferiti alle mansioni, ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda**

*Organizzazione della formazione a cura dell'Istituto Scolastico in base all'art.2 dell'Accordo Stato-Regioni*

### PROGRAMMA CORSO DI FORMAZIONE PER LAVORATORI MODULO FORMAZIONE SPECIFICA

*Macrocategoria di rischio e corrispondenza ATECO 2002-2007: ISTRUZIONE – RISCHIO MEDIO*

#### Contenuti – **DOCENTI**

- RISCHIO INFORTUNI
- ILLUMINAZIONE
- MICROCLIMA
- RISCHIO ELETTRICO
- RISCHIO CHIMICO (attività nel laboratorio scientifico con uso di reagenti)
- VIDEOTERMINALE
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- EMERGENZE
- PROCEDURE ESODO E PIANO ANTINCENDIO
- PROCEDURE ORGANIZZATIVE PER IL PRIMO SOCCORSO
- SEGNALETICA
- AMBIENTI DI LAVORO
- RADON
- AMIANTO
- STRESS LAVORO-CORRELATO
- RISCHIO BIOLOGICO
- RISCHIO ASMA E ALLERGIE
- RISCHIO ALCOL DIPENDENZA
- RUMORE (ambienti scolastici e attività)

#### Contenuti – **PERSONALE A.T.A.**

- RISCHIO INFORTUNI
- ILLUMINAZIONE
- MICROCLIMA
- RISCHIO ELETTRICO
- CADUTA DALL'ALTO – SCALE
- RISCHIO CHIMICO
- VIDEOTERMINALE
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- EMERGENZE
- PROCEDURE ESODO E PIANO ANTINCENDIO
- PROCEDURE ORGANIZZATIVE PER IL PRIMO SOCCORSO
- SEGNALETICA
- AMBIENTI DI LAVORO
- RADON
- AMIANTO
- STRESS LAVORO-CORRELATO
- RISCHIO BIOLOGICO
- RISCHIO ASMA E ALLERGIE
- RISCHIO ALCOL DIPENDENZA

Docente: R.S.P.P. Arch. ANNALISA MARTINI

Svolgimento corso di formazione:  
28/03/2017 – 04/04/2017

### METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Approccio interattivo – centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento.  
Lezioni frontali, discussioni, adozione del *problem solving* per focalizzare i rischi specifici riferiti ad ogni mansione, i possibili danni, le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione.  
Osservazione, analisi di documenti e riflessioni. Domande e approfondimenti.  
Presentazione argomenti con POWERPOINT.

### RISCHIO

### ARGOMENTI

<b>RISCHIO INFORTUNI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Definizione di infortunio e di malattia professionale.</li><li>- D. Lgs. 81/08 art. 18 – Obblighi del datore di lavoro e del dirigente.</li><li>- Infortuni nella scuola (personale scolastico) – cause e circostanze.</li><li>- Infortuni nella scuola (alunni) – cause e circostanze.</li><li>- Analisi degli infortuni: scopo; incidenti e infortuni mancati; registro degli infortuni.</li><li>- Procedure di gestione infortuni/incidenti.</li></ul>
<b>ILLUMINAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- D. Lgs. 81/08 Titolo II - Luoghi di lavoro - Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro: luce naturale e luce artificiale.</li><li>- Le unità di misura della luce: lumen (lm) e lux (lx).</li><li>- Caratteristiche dell'illuminazione</li><li>- Norma UNI EN 12464-1: requisiti illuminotecnici.</li><li>- Pulizia e mantenimento delle superfici illuminanti.</li><li>- Possibili rischi: salute e benessere – incolumità (effetto flicker, disability glare, discomfort glare, infortuni).</li></ul>
<b>MICROCLIMA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- D. Lgs. 81/08 Titolo II - Luoghi di lavoro - Allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro: microclima.</li><li>- Definizione di microclima.</li><li>- Definizione di ambiente di lavoro <i>moderato</i> e <i>severo</i>.</li><li>- Parametri da misurare; temperatura e umidità negli ambienti scolastici: Linee Guida ISPESL e ASL – valori ottimali</li><li>- Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi; impianti di condizionamento dell'aria e di aerazione meccanica.</li><li>- Rischi da microclima inadeguato (disagio-discomfort e stress termico).</li><li>- Misure di prevenzione e protezione in ambiente scolastico.</li></ul>
<b>RISCHIO ELETTRICO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- D. Lgs. 81/08 Titolo III – Impianti e apparecchiature elettriche – art. 80 Allegato IX Norme di buona tecnica.</li><li>- Rischio elettrico – elettrocuzione; infortunio elettrico.</li><li>- Definizioni: impianto elettrico e utilizzatori elettrici.</li><li>- Effetto Joule.</li><li>- Effetti della corrente sul corpo umano; dinamica dell'elettrocuzione; contatto diretto e contatto indiretto.</li><li>- Sistema di protezione: impianto di terra e interruttori magnetotermici differenziali (salvavita).</li><li>- Marcatura CE (Conformità Europea) e CE (China Export).</li><li>- Comportamenti in emergenza: folgorazione.</li></ul>
<b>CADUTA DALL'ALTO: SCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- D. Lgs. 81/08 TITOLO III capo I - Uso delle attrezzature di lavoro: SCALE.</li><li>- Rischio: caduta dall'alto; definizione; divieti.</li><li>- Art. 113 – scale; scale a norma.</li><li>- Misure di prevenzione e di protezione.</li></ul>

<b>RISCHIO CHIMICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 81/08 TITOLO IX – Sostanze pericolose Art. 222 - Definizioni: pericolo chimico; rischio chimico; agenti chimici; agenti chimici pericolosi; agenti chimici non pericolosi; valore limite di esposizione professionale; attività che comporta la presenza di agenti chimici; sorveglianza sanitaria, pericolo, rischio.</li> <li>- Vie di esposizione; possibili danni.</li> <li>- Etichettatura delle sostanze; normativa; informazioni riportate sull'etichetta; vecchi e nuovi pittogrammi; vecchie e nuove etichette; frasi R e S – indicazioni di pericolo H e consigli di prudenza P (nuova normativa CLP).</li> <li>- Miscibilità delle sostanze.</li> <li>- D.P.I. e D.P.C.: riferimenti normativi.</li> <li>- Schede di Sicurezza dei prodotti chimici; analisi di SDS.</li> <li>- Numeri di emergenza.</li> <li>- Classificazione: rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute; Allegato XL- agenti chimici vietati (elenco).</li> </ul>
<b>VIDEOTERMINALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 81/08 TITOLO VII – Attrezzature munite di videoterminali - Allegato XXXIV: requisiti minimi.</li> <li>- Definizioni: videoterminale; videoterminalista (uso del VDT per più di 20 ore settimanali); posto di lavoro (monitor, tastiera, tavolo di lavoro, sedile).</li> <li>- Obblighi del datore di lavoro: pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di lavoro continuativo al VDT ; sorveglianza sanitaria per rischi per la vista, per gli occhi e per l'apparato muscolo-scheletrico.</li> <li>- Disturbi associati all'uso dei VDT: prevenzione; postura; ergonomia.</li> </ul>
<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 81/08 TITOLO VI – Allegato XXXIII : Prevenzione del rischio di patologie dorso-lombari e disturbi muscolari e articolari.</li> <li>- Definizione di MMC.</li> <li>- Anatomia del rachide.</li> <li>- Lesioni dorso-lombari.</li> <li>- Dati riferiti a indagini in vari settori produttivi.</li> <li>- Valutazione del rischio da MMC: vari aspetti; limite di peso da sollevare norma ISO 11228.</li> <li>- Modalità corretta di MMC (carichi pesanti e molto pesanti; carichi leggeri).</li> <li>- Obblighi del datore di lavoro; sorveglianza sanitaria e uso di D.P.I.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>EMERGENZE</b></li> <li>- <b>PROCEDURE ESODO E PIANO ANTINCENDIO</b></li> <li>- <b>PROCEDURE ORGANIZZATIVE PER IL PRIMO SOCCORSO</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs.81/08 Sezione VI – Gestione delle emergenze articoli 43-44-45-46.</li> <li>- Finalità; piano operativo; sottopiani (piano di evacuazione, piano di primo soccorso, piano antincendio).</li> <li>- Nozioni principali: emergenza; addetti alle emergenze.</li> <li>- Piano di evacuazione: contenuti del piano; rilevazioni preliminari.</li> <li>- Compiti del S.P.P. relativi alla realizzazione del piano di evacuazione.</li> <li>- Prove di evacuazione; personale preposto all'evacuazione; modalità di evacuazione.</li> <li>- Piano di primo soccorso - D.M. 15 luglio 2003 n. 388: attrezzature minime (cassetta Pronto Soccorso) e personale addetto; procedure interne di primo soccorso e attivazione dei soccorsi esterni (112).</li> <li>- Requisiti, formazione e aggiornamento triennale degli addetti al primo soccorso.</li> <li>- Compiti dell'addetto al primo soccorso.</li> <li>- Cosa fare e cosa non fare in caso di incidente/infortunio (contusione, stiramento, strappo muscolare, distorsione, ematoma – lussazione – frattura – ferite – ustioni – folgorazione – epistassi – trauma cranico – epilessia).</li> <li>- Somministrazione farmaci in ambito scolastico: Nota n. 2312 del 25/11/2005 (Linee-guida) del Ministero dell'Istruzione d'intesa con quello della Salute.</li> <li>- Piano antincendio: addetti alla prevenzione incendi/antincendio.</li> <li>- Il triangolo del fuoco; incendio e contrasto della combustione.</li> <li>- Principali sostanze estinguenti.</li> <li>- Gli estintori; uso errato e uso corretto.</li> <li>- Tipi di rivelatori di incendio; utilità.</li> </ul>
<b>SEGNALETICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 81/08 Titolo V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro. Allegati da XXIV a XXXII.</li> <li>- Colori e forme; segnali di divieto; segnali di avvertimento; segnali di prescrizione; segnali di salvataggio.</li> </ul>

<b>AMBIENTI DI LAVORO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 81/08 Titolo II – Luoghi di lavoro: art. 63 Requisiti di salute e di sicurezza (presenza di lavoratori disabili) conformi all’Allegato IV; art. 64 Obblighi del datore di lavoro.</li> <li>- Ambienti di lavoro: Allegato IV (stabilità e solidità; altezza, cubatura e superficie; pavimenti, muri, soffitti, finestre, scale...; vie di circolazione, pavimenti, passaggi...; vie e uscite di emergenza; porte e portoni; scale; locali di riposo e refezione; spogliatoi e armadi per il vestiario; servizi igienico-assistenziali).</li> <li>- Riferimenti normativi: D.M. 18/12/1975 (Indici edilizia scolastica confermati dalla Legge 23/1996); Legge 11/01/1996 n. 23 (Anagrafe nazionale edilizia scolastica); D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09; D.M. 26/08/1992 (Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica); D.M. 10/03/1998 (Sicurezza antincendio e gestione dell’emergenza); C.M.L.P. 19/06/1968 n. 4809 e D.P.R. 24/07/1996 n. 503 (Eliminazione barriere architettoniche e percettive).</li> </ul>
<b>RADON</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio <i>radon</i> (ambienti interrati o seminterrati).</li> <li>- Misure di prevenzione e di protezione.</li> </ul>
<b>AMIANTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio <i>amianto</i> (pavimenti in “linoleum”, coperture in eternit...).</li> <li>- Misure di prevenzione e di protezione; applicazione delle Norme in vigore.</li> </ul>
<b>ASMA e ALLERGIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimento normativo: Accordo Stato-Regioni del 18/11/2010 “Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma”.</li> <li>- Fonti allergeniche tipiche degli ambienti indoor; allergie alimentari, al lattice, ai COV.</li> <li>- Misure di prevenzione e protezione.</li> </ul>
<b>ALCOL DIPENDENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge n. 125 del 30 marzo 2001- art. 15.</li> <li>- Attività lavorative ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l’incolumità o la salute di terzi (attività di insegnamento) individuate dalla Conferenza Stato-Regioni con Provvedimento del 16 marzo 2006</li> <li>- Misure di prevenzione e protezione.</li> </ul>
<b>STRESS LAVORO-CORRELATO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- D. Lgs. 81/08 art.28 comma 1 Regione Lombardia – Decreto n. 13559 del 10/12/2009: INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORATIVO ALLA LUCE DELL’ACCORDO EUROPEO 8.10.2004</li> <li>- Definizioni di stress lavoro-correlato.</li> <li>- Cause che concorrono a determinare il livello di stress nell’individuo; valutazione dei rischi e adozione di specifiche misure di prevenzione; benessere organizzativo.</li> <li>- Lavoratori della scuola: cause probabili di stress lavoro-correlato.</li> <li>- Esempio di approfondimento dell’indagine (questionario individuale).</li> <li>- Possibili misure di prevenzione.</li> </ul>
<b>RISCHIO BIOLOGICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sito A.S.L. di Varese: area tematica Scuola – igiene e salute: Malattie infettive e comunità infantili (brochure e schede malattie); misure di prevenzione e protezione.</li> <li>- Il rischio biologico nella scuola; lavoratrici nella scuola dell’infanzia in stato di gravidanza; situazioni che motivano l’astensione anticipata dal lavoro.</li> <li>- A.S.L.: precauzioni universali (lavaggio delle mani; sanificazione degli ambienti).</li> <li>- Misure generali di prevenzione: misure ambientali; misure specifiche (uso di D.P.I.).</li> <li>- Impianti di condizionamento dell’aria e di aerazione meccanica: controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione.</li> </ul>
<b>RUMORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio rumore: Titolo VIII capo II art. 188 – definizioni LEX,8h e LEX,w.</li> <li>- Rumore da contesto urbano e rumore da ambienti scolastici e attività; misura del rumore dB(A); valori limite di esposizione giornaliera e settimanale.</li> <li>- Indagini fonometriche ISPESL e studi di Università: livello di esposizione al rumore nelle scuole (palestra, mensa).</li> <li>- Misure di prevenzione e protezione.</li> </ul>

R.S.P.P. Arch. Annalisa Martini